

DOSSIER

ENERGIA & AMBIENTE

PLAYER CORSA ALLE TARIFFE INCENTIVANTI ITALIANE PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO CONTO ENERGIA

Joint venture di cervelli per un futuro pulito

Era solo questione di tempo: che le tariffe incentivanti, finora le più ricche d'Europa, fossero destinate a una revisione, era ampiamente noto. Ma il nuovo Conto energia inquina le associazioni dei produttori, convinte che i tagli possano pregiudicare lo sviluppo di un settore che sta crescendo a ritmi sostenuti: se a fine 2008 la potenza fotovoltaica italiana era di 459 mw, nel dicembre 2009 (dati Gse) aveva superato i 900. Tutti i player si stanno quindi dando da fare per mettere in attività nuove installazioni prima dell'entrata in vigore delle tariffe ridotte. Entro fine anno, per esempio, la spagnola Fotowatio in partnership con la torinese Solesa Green Power

completterà a Fiumicino un campo fotovoltaico da 10 mw. Sono stati invece allacciati alla rete qualche mese fa i primi due impianti da 1 mw ciascuno sviluppati in Puglia da Nextpower

**Aumentano
le partnership
negli impianti
ecosostenibili**

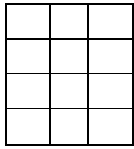


I punti di ricarica proposti da Energy Resources

Development, controllata della merchant bank londinese Nextenergy Capital, attraverso la società operativa Nextpower 1 (jv con Zouk Ventures). Sempre in Puglia l'emiliana Kerseff ha inaugurato a gennaio i primi tre impianti commissionati dalla tedesca Dynafinance Consulting, intenzionata a investire in Italia solo quest'anno ulteriori 250 milioni.

Green network, gruppo attivo nella produzione e nel trading di energia (circa 5 miliardi di kwh venduti ogni anno), lavora invece per portare la propria potenza fotovoltaica installata a 30 mw. «La società Solergys (jv con Api nova energia) ha molti progetti già autorizzati e in attesa di finanziamento», spiega il presidente Piero Saulli. «Quest'anno contiamo di installare almeno 15 mw. A regime, dal fotovoltaico ricaveremo ogni anno 45 milioni di kwh». Intanto Enel Green Power scalda i muscoli per entrare nelle prime fasi della filiera fotovoltaica grazie alla jv con StMicroelectronics e Sharp: l'avvio della produzione di pannelli a film sottile nello stabilimento catanese di StM è previsto per il 2011. Fino ad allora il primato nel segmento del thin film resterà prerogativa di un altro sito siciliano appena entrato in attività, quello di Campofranco (Caltanissetta) di proprietà di Moncada Solar Equipment, società dell'argentino Moncada energy Group partecipata al 30% da Alpiq.

Anche il solare termodinamico fa passi avanti: mentre a Priolo Gargallo è in fase di completamento la centrale Archimede di Enel ed Enea, in provincia di Perugia la Archimede Solar Energy (jv tra Siemens e gruppo Angelantoni) sta costruendo una fabbrica che produrrà i tubi ricevitori a sali fusi necessari per concentrare la luce solare: «Partiremo a fine 2010 con una capacità



DOSSIER ENERGIA & AMBIENTE



Da sinistra verso destra: l'impianto pilota della Chemtex, la microturbina eolica commercializzata da Pramac e i pannelli fotovoltaici di Falconara

di circa 75 mila ricevitori all'anno, destinata a raddoppiare», spiega Federica Angelantoni, ad della società. «Venderemo soprattutto all'estero: negli Usa, in Australia, in Cile e in Spagna, dove sono in costruzione 46 centrali solari».

Un altro fronte caldo è quello della mobilità verde: anche in Italia è partita la sperimentazione sui biocombustibili di seconda generazione. Nel parco scientifico di Rivalta Scrivia (Alessandria), la Chemtex del gruppo Mossi & Ghisolfi ha avviato l'anno scorso un impianto pilota in grado di trasformare 4 tonnellate di materiale legnoso, come la comune canna palustre, in una tonnellata di etanolo. La Energy Resources, specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi fotovoltaici, geotermici, eolici e di cogenerazione, si sta concentrando invece sulle soluzioni per alimentare i veicoli elettrici. Chi sceglie un'auto come la Tesla roadster o uno scooter come Vectrix non ha altra scelta che ricaricarli con energia prodotta da centrali a carbone o a gas, grandi emettitrici di gas serra. Per risolvere il trade off, la società anconetana ha mes-



Paolo Campinoti

so a punto una pensilina-box dotata di pannelli fotovoltaici che alimentano una colonnina di ricarica. Il kit base, con pannelli Sunpower da 2 kw, costa circa 18 mila euro. Una volta ammortizzato il prezzo, si viaggia a costo zero e senza produrre nemmeno un grammo di CO₂. Per quanto riguarda l'eolico, il grande potenziale italiano continua ad attirare gruppi stranieri: a fine gennaio la portoghese Edp Renováveis ha acquisito dal gruppo Co-ver (Verbania) l'85% di Wind srl, a cui fanno capo progetti eolici per complessivi 520 mw.

Cresce poi l'interesse per il mini eolico. Ha intercettato questo trend la Pramac di Casole d'Elsa (che nasce come produttrice di gruppi elettrogeni): «In gennaio abbiamo lanciato sul mercato Revolutionair, una microturbina eolica disegnata da Philippe Starck», dice l'ad Paolo Campinoti. «È un oggetto di design, ma soprattutto un prodotto che permette di delocalizzare la produzione di energia. Il target è il mercato consumer: vorremmo venderla anche nella grande distribuzione». Il costo? A partire da 2.500 euro per la versione da 400 watt. *Chiara Brusini*

